

MARCO BIAGGI, l'inizio di un'avventura!



Ruggero (a dx) con Mario Schlauch ai primi campionati mondiali FIARC di Bormio nel 1989

Conobbi Marco Biaggi (*tessera FIARC n. 1*) intorno al 1981 tramite suo figlio Giorgio, con cui condividevo la passione per la canoa.

Eravamo un bel gruppo di canoisti, impegnati, quasi tutte le domeniche, a discendere con le canoe i nostri bei fiumi.

Una domenica al termine di una discesa, un'amica tirò fuori un arco e delle frecce e si mise a tirare su un bersaglio di fortuna.

Fu una folgorazione...

Desiderando subito acquistare arco e frecce mi recai da Marco Biaggi nel suo negozio di Via Melzo a Milano.

Incredibilmente Marco si rifiutò di vendermi l'arco, prima avrei dovuto fare il corso e solo dopo aver dimostrato di saper tirare con l'arco, in sicurezza per me e per gli altri, mi avrebbe venduto un arco.

Questo già la dice lunga sulla serietà e sulla passione che Marco nutriva verso il tiro con l'arco: non era un "venditore", ma un vero "maestro"!

Subito partecipai ad un corso che Biaggi teneva presso il centro sportivo Saini in via Corelli a Milano.

Soffrii un mese di attesa, ma alla fine potei acquistare il mio arco Bear Kodiak Magnum.

Da quel momento divenni un frequentatore assiduo del negozio di via Melzo, tutti i sabato mattina erano un'occasione per fare quattro chiacchiere con Marco e tutti gli arcieri che frequentavano l'arcieria *Marbi*, salutandoci solo dopo aver bevuto insieme un aperitivo, al bar di fronte.

Marco era un "personaggio", ci entusiasmava con i suoi racconti, ci coinvolgeva nel suo progetto: diffondere il tiro istintivo!

Ma non solo, Marco che era stato a lungo iscritto alla Fitarco, aveva partecipato alle Olimpiadi, come componente della squadra olimpica di tiro con l'arco nel lontano 1967.

Spesso la domenica vagavamo per qualche bosco della Lombardia, con archi, frecce e paglioni improvvisati di cartone pressato, divertendoci a tirare in compagnia.

Molte pro-loco dei dintorni lo invitavano per delle dimostrazioni di tiro con l'arco.

Marco non chiedeva soldi, solo un pasto gratis per tutti i partecipanti, ci reclutava e via... simulando garette e tiri fantasiosi, cercavamo di affascinare e coinvolgere il pubblico, come novelli Robin Hood.

Ed in effetti Marco, con il suo cappello piumato stile "il leggendario arciere" (regalato poi ad Alberto Landini degli *Arcieri della Selva* che ancora lo custodisce), appariva veramente come un personaggio da film!

Con i suoi corsi al Saini e nel negozio di via Melzo, Marco radunava intorno a sé tanti giovani e meno giovani, tutti entusiasti per il tiro istintivo, tra questi : Cesare Ambrogetti (*tessera FIARC n. 2*) con una storia arcieristica risalente al 1961 quando, in rappresentanza della Compagnia di Treviso, firmò l'Atto Costitutivo della Fitarco; quarto Campione italiano nel tiro alla targa del 1965 e un ricco medagliere italiano ed europeo!

E poi Alberto Rastelli (*tessera FIARC n. 3*), Alberto Landini, Giorgio Fattori, Gabriele Frione, Claudio Rastelli, Zeno e Marco Fedeli, Maurizio Cristofolini, Guido Damioli, io e tanti altri!

Nelle garette improvvisate e nelle serate in qualche birreria, i discorsi erano sempre gli stessi: la Fitarco non era intenzionata a darci lo spazio necessario al suo interno per il tiro istintivo, quindi era necessario percorrere altre strade.

Non ricordo se fu una sera a Novegro nella saletta della trattoria del Pepe Nero, o in un altro locale, quando Marco propose "...allora facciamo una nostra Federazione!", però ricordo perfettamente la gioia e l'entusiasmo di quei giorni. Fu così che ci lanciammo in un'avventura di cui non prevedevamo tale successo!

La nuova Federazione, ispirata alle idee espone nella "bibbia" di Fred Bear, si fondava sui principi del tiro venatorio, i bersagli quindi dovevano rappresentare degli animali da cacciare, così come già avveniva nei Roving organizzati a Nese da Giusi Pesenti, a cui partecipavamo in gruppo, sempre coinvolti dal maestro Biaggi.

Era necessario però che nascesse una compagnia di tiro istintivo (la prima a Milano) che, insieme ad altre quattro, potesse permettere la nascita di una nuova Federazione.

Così una sera in casa di Zeno Fedeli ci riunimmo per fondare la compagnia "**Arcieri della Selva**", il logo, ancora in uso, fu disegnato da Maurizio Lombi, il nome suggerito da Cesare Ambrogetti, purtroppo però non avevamo un campo di allenamento.

Grazie a Marco Biaggi potevamo praticare la pesca con l'arco presso il lago Bellaria di Robbiano di Mediglia, i pescatori ci tolleravano visto che tutto sommato i pesci li lasciavamo quasi tutti a loro!

Il primo campo di tiro fu a Santa Maria in Prato (Lodi), dove su un paglione, con visuali di animali, ci allenavamo sostando ogni tanto a riposare nel bar-trattoria adiacente.

Finalmente grazie a un certo Cecchinelli, che durante le vacanze aveva avuto come vicino d'ombrellone il proprietario di un terreno a Cernusco sul Naviglio (MI), riuscimmo ad affittare quello che ancora oggi è il loro campo.

Alcuni membri della compagnia, Cesare Ambrogetti, Zeno e Marco Fedeli, Alberto Rastelli, Gabriele Frione ricoprono le prime cariche nel Consiglio Federale, di cui proprio Ambrogetti, divenne il primo Presidente.

Nel frattempo il direttivo nascente sottoscrisse i primi regolamenti della nuova Federazione, dando vita ad un nuovo modo di concepire il tiro con l'arco in Italia.

Insieme a capofitto nella nuova avventura, dove *arco da caccia, aggancio infradito, tappetino e quantino* rendevano diverso il nostro modo di tirare da quello della Fitarco.

Quindi FIARC (Federazione Italiana Arcieri Cacciatori)!

Aderivano alla Federazione l'"**Aba**" con Silvano De Berti, grande longbow man, gli "**Arcieri delle Groane**" e il gruppo di Alessandro Mariani, esperto tiratore di compound, dando vita ad una nuova intensa attività sportiva ed agonistica.

Da qui la nascita di numerose nuove Compagnie che si costituivano e sempre più arcieri in un crescendo inaspettato!

Intanto anche la compagnia **Arcieri della Selva** aumentava il numero dei suoi componenti e organizzava gare sempre più partecipate: Rocca Susella (PV), Parco della Preistoria di Rivolta (CR) e tante altre.

Nel 1991 ci fu l'opportunità di far nascere una nuova compagnia a Vignate: io ed un gruppo di arcieri ci staccammo dalla *Selva* per fondare la nuova compagnia a cui aderirono subito alcuni amici e conoscenti.

In una delle prime riunioni Massimo Patelli ed io, del segno zodiacale del Sagittario, proponemmo di chiamare la compagnia con questo nome: "**Arcieri del Sagittario**".

Seguendo le orme del mio maestro Marco Biaggi, mi sono dedicato per 12 anni all'insegnamento del tiro istintivo nei corsi serali comunali di San Donato Milanese e di Peschiera Borromeo. Qui, insieme a un gruppo di miei allievi, fondai la compagnia "**Arcieri del Castello**", il cui campo di allenamento è dedicato a Marco Biaggi.

Ancora oggi ringrazio Marco Biaggi, grande maestro e amico, per tutto quello che ha fatto e che mi ha insegnato! Credo che nell'entusiasmo di ogni singolo arciere si possa riconoscere lo stesso suo entusiasmo!!!

RUGGERO BALZAN (tessera FIARC n. 9)